



CITTA' DI TRAPANI

Provincia di Trapani

Medaglia d'Oro al Valor Civile



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Determinazione del Dirigente / Responsabile del Servizio

UFFICIO DI PIANO DISTRETTUALE - DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 50

(Convenzione ex art. 30 D.lgs 267/2000 per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali del DSS N. 50 - Deliberazione Consiglio Comunale n. 4 del 20/01/2022)

Determinazione n. 7 del 09/01/2026

Proposta n. SERVDISTSAN50 20/2026

Oggetto: INDIZIONE E APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 55-57 D.LGS 117/2017 FINALIZZATO ALLA STRUTTURAZIONE DI UN CENTRO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA PRESSO UN BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA GIA' OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE A VALERE SUI FONDI DEL PNRR PROGETTO "RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SITO A TRAPANI VIA DALMAZIA N.1 " CUP 188H22000020006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che, ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs 18 agosto 2000 n° 267 - Testo Unico della Legge sull'Ordinamento degli Enti Locali - spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi, secondo i criteri e le norme dettate dagli Statuti e dai Regolamenti. Ai Dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati (art.4, comma 2 del D. Lgs 30 marzo 2001 n. 165);

Visto e Richiamato l'art. 4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 a norma del quale gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tale funzione;

Richiamate:

- la macrostruttura dell'ente, approvata con deliberazione di G.M. n. 341 del 11/10/2019 e ss.mm.ii. di parziale modifica;
- il Decreto del Sindaco 64 dell'11/10/2022 con il quale all'odierno disponente è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore VI - Progettazione e Gestione e attuazione dei fondi PNRR;

Preso Atto che, ai sensi della Linee Guida Regione Sicilia D.P.R.S. del 574/GAB, del 09.07.2021 (G.U.R.S. n. 33 del 30.07.2021 Parte Prima Supplemento ordinario n.2) l’Ufficio Unico Distrettuale di Piano costituisce struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico amministrativa, dotato di autonomia gestionale da svolgersi attraverso l’adozione di determinazioni dirigenziali adottate dal suo Responsabile e dagli altri funzionari responsabili facenti parte dello stesso, può operare con personale distaccato dei Comuni aderenti, con i quali mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro, ancorché posto, sotto il profilo gerarchico alle dipendenze del Responsabile dell’Ufficio di Piano;

Preso atto che le **funzioni del Responsabile dell’Ufficio di Piano Distrettuale** sono tutte contenute alle Linee Guida 2021 Regione Sicilia (G.U.R.S. n. 33 del 30.07.2021 Parte Prima Supplemento ordinario n.2) e all’allegato schema di Convenzione art. 30 del d. lgs. 267/2000 per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali del DSS N. 50, sottoscritta dai Sindaci del DSS n. 50 in data 14.03.2022, in attuazione delle stesse Linee Guida Regione Sicilia D.P.R.S. del 574/GAB, del 09.07.2021;

Preso atto che le funzioni attribuite al Responsabile dell’Ufficio di Piano sono quelle contenute nella Convenzione ex art. 30 TUEL e alle Linee Guida Regione Sicilia D.P.R.S. del 574/GAB, del 09.07.2021 che prevedono tra l’altro che:

- *Ciascun distretto socio-sanitario deve essere dunque dotato di un ufficio piano, diretto da un coordinatore responsabile, dotato di specifiche figure professionali. Tale responsabile deve poter avere autonomia decisionale e di gestionale delle attività che scaturiscono dalle deleghe del comitato dei Sindaci e dal lavoro della Rete per la Protezione e l’Inclusione Sociale, portando avanti la programmazione e la pianificazione delle politiche sociali del Distretto socio-sanitario (Linee Guida 2021 D.P.R.S. del 574/GAB, del 09.07.2021);*
- *Gli enti aderenti costituiscono con la Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n. 267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale. L’ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico amministrativa. All’Ufficio di Piano, dotato di autonomia gestionale da svolgersi attraverso l’adozione di determinazioni dirigenziali adottate dal suo Responsabile e dagli altri funzionari responsabili facenti parte dello stesso, può operare con personale distaccato dei Comuni aderenti, con i quali mantiene il proprio rapporto giuridico di lavoro, ancorché posto, sotto il profilo gerarchico alle dipendenze del Responsabile dell’Ufficio di Piano (art. 7 Convenzione);*
- *Il Responsabile dell’Ufficio di Piano è nominato con atto del Sindaco del Comune capofila...ed assume la responsabilità del funzionamento dell’Ufficio stesso assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento.Il Responsabile dell’Ufficio di Piano sovrintende a tutte le attività necessarie e per il buon funzionamento dell’ufficio stesso.*

Preso atto che in data 14.03.2022 i rappresentanti legali dei comuni del DSS n. 50 Trapani, Erice, Valderice, Paceco, Buseto Palizzolo, Custonaci, Favignana, San Vito Lo Capo, in attuazione delle Linee Guida Regione Sicilia D.P.R.S. del 574/GAB, del 09.07.2021 (G.U.R.S. n. 33 del 30.07.2021 Parte Prima Supplemento ordinario n.2) hanno sottoscritto la CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI DISTRETTUALI DEL DSS n. 50, ex art. 30 del d. lgs. 267/2000, sottoscritta in data 26.03.2019, adeguandola, adesso, al modello adottato dalla Regione Sicilia con le Linee Guida 2021, e in particolare con le delibere di Consiglio Comunale sotto riportate:

- Il Comune di Erice con Delibera di C.C. n. 110 del 30/09/2021
- Il Comune di Buseto Palizzolo con Delibera di C.C. n. 36 del 13/09/2021

- Il Comune di Paceco con Delibera di C.C. n. 46 del 19/10/2021
- Il Comune di Custonaci con Delibera di C.C. n. 39 del 26/10/2021
- Il Comune di San Vito lo Capo con Delibera di C.C. n. 47 del 15/09/2021
- Il Comune di Favignana con Delibera di C.C. n. 27 del 05/10/2021
- Il Comune di Valderice con Delibera di C.C. n. 42 del 20.12.2021
- Il Comune di Trapani con Delibera di C.C. n. 4 del 20/01/2022;

Preso Atto che il Comitato dei Sindaci del DS 50 nella seduta del 06/09/2021, in esecuzione di quanto stabilito dalle Linee Guida 2021 Regionali e all'art. 9 della Convenzione ex art.30 TUEL, hanno definito il fabbisogno minimo di risorse umane, tenuto conto delle figure assegnate e dell'inquadramento giuridico e deliberando sulla quota di partecipazione a carico dei singoli comuni, impegnandosi con apposito atto deliberativo di Giunta a stanziare sui propri bilanci comunali apposita quota di cofinanziamento alle spese per la costituzione dell'Ufficio Distrettuale di Piano, e di cui alle Deliberazioni di Giunta Municipale sotto riportate:

- Il comune di Erice con Delibera di G.M. n. 186 del 13/09/2021
- Il Comune di Buseto Palizzolo con Delibera di G.M.. n. 69 del 24/09/2021
- Il Comune di Paceco con Delibera di G.M.. n. 73 del 08/09/2021
- Il Comune di Custonaci con Delibera di G.M. n. 124 del 09/09/2021
- Il Comune di San Vito lo Capo con Delibera di G.M. n. 121 del 07/09/2021
- Il Comune di Favignana con Delibera di G.M.. n. 154 del 01/12/2021
- Il Comune di Valderice con Delibera di G.M. n. 190 del 03/11/2021
- Il Comune di Trapani con Delibera di G.M. n. 468 del 27/12/2021;

Richiamato il Decreto Sindacale n°16 del 26/04/2022 con il quale è stato conferito all'odierno disponente l'incarico di Coordinatore Responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto Socio Sanitario n. 50 con funzioni di direzione e coordinamento, e specificatamente:

- Al Responsabile dell'ufficio di Piano sono assegnate la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio, struttura istituzionale di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa, assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento; ed in generale ogni funzione prevista dall'art. 8 della Convenzione;
- Per l'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente il Responsabile dell'Ufficio di Piano adotterà ogni atto necessario al raggiungimento degli obiettivi di programma sociale territoriale e degli indirizzi politico-sociali formulati dal Comitato dei Sindaci in concertazione con la Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale mediante assunzione delle spese con impegno in tutti i capitoli del PEG connessi al conseguimento degli obiettivi del Servizio cui viene conferita la direzione e il coordinamento e che rientrano nell'ambito del centro di responsabilità "Distretto socio sanitario D50", nonché la responsabilità della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali di pertinenza degli uffici del DSS n.50 con espressa ed esplicita delega alla medesima all'adozione dei relativi atti e provvedimenti amministrativi finali, compreso l'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione di entrate, in piena e completa autonomia gestionale;
- La durata dell'incarico è di anni tre. Alla scadenza naturale dell'incarico non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a nuova nomina;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 5296 del 28/12/2025 di conferma incarico di Elevata Qualificazione (E.Q.) e conferimento di delega di funzioni dirigenziali e responsabilità gestionali dell'unità sovracomunale Distretto Socio Sanitario n. 50 alla dott.ssa Marilena Cricchio;

Visti

- la Legge 109/1996, che stabilisce il principio del riutilizzo sociale e pubblico dei beni confiscati, definendo che possono essere assegnati a Comuni, Regioni, enti locali e organizzazioni del Terzo Settore;
- il decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito con modificazioni nella legge 31 marzo 2010, n. 50, che ha istituito l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), subentrata in tutti i compiti attribuiti in precedenza all'Agenzia del Demanio in materia di gestione e di destinazione di beni confiscati in via definitiva alla criminalità organizzata;
- Il D.lgs. 159/2011 (Codice Antimafia), in particolare l'art. 48, comma 3, lett. c), il quale prevede che i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata possano essere trasferiti al patrimonio degli Enti territoriali in cui essi si trovano affinché siano utilizzati per scopi istituzionali o per scopi sociali anche mediante l'affidamento a terzi soggetti individuati con procedure di evidenza pubblica;
- la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati;
- la L.R. n. 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" che prevede l'istituzione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto per donne vittime di violenza;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul" ratificata dall'Italia con legge 27 Giugno 2013 n. 77;
- Il D.L. 14 agosto 2013, n. 93 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere";
- l'Intesa Stato — Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza previste dall'art 3 comma 4 del DPCM del 27/11/2014;
- Il Decreto Presidenziale Regione Siciliana n. 96 del 31 marzo 2015 di Approvazione degli standard strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: Centro antiviolenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli;

Premesso che

- Nel Patrimonio indisponibile del Comune di Trapani, a seguito dell'Atto dell'Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Beni Confiscati, prot. 40102 del 24.10.2003 e successivo verbale di consegna del 27.10.2003, vi rientra il bene immobile sito in Via Dalmazia n.1, bene confiscato alla criminalità organizzata;
- Con successivo Atto, prot. n. 39904 del 09.12.2004, l'Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Beni Confiscati, modifica l'Atto n. prot. 40102 del 24.10.2003, destinando il richiamato bene immobile a finalità sociali;
- Il Comune di Trapani, con Decreto n. 473 del 09/12/2022 dell'Agenzia della Coesione Territoriale, è risultato beneficiario di un finanziamento del PIANO NAZIONALE DI

RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 5 – INCLUSIONE SOCIALE -
COMPONENTE 3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE -
INVESTIMENTO 2 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE
FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU per
l’intervento di “RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL BENE
CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SITO IN VIA DALMAZIA
DA DESTINARE A DONNE VITTIME DI VIOLENZA” (CUP: I98H22000020006),
dell’importo di € 257.000,00;

- Il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione per l’utilizzo specifico dell’immobile alla finalità prestabilita, rientrante nel Piano nazionale di ripresa e resilienza — PNRR — Missione 5 - Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale — Investimento 2 — Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall’Unione europea — Next Generation EU per la parte dei lavori di riqualificazione del bene, è stato oggetto di competenza dell’Ufficio Tecnico del Comune di Trapani diretto dall’Ing. Orazio Amenta, e portato a compimento con la consegna dell’immobile, definito e arredato;

Specificato che è intendimento del Comune di Trapani realizzare la rifunzionalizzazione per fini sociali del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata sito in Trapani Via Dalmazia n.1, coinvolgendo il Distretto Socio sanitario 50, al fine di:

- promuovere un sistema integrato di servizi a tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori nel rispetto delle normative nazionali e regionali di settore (L.R. 3/2012; D.P. 96/2015; Convenzione di Istanbul);
- Costituire uno spazio fisico sicuro, riservato e qualificato all’interno del quale realizzare percorsi di protezione, *empowerment*, autonomia e fuoriuscita dalla violenza;
- Integrare il nuovo Centro nella Rete Antiviolenza territoriale, rafforzando le sinergie tra Comune, ASP, Forze dell’Ordine, istituti scolastici, magistratura e soggetti del Terzo Settore;

Dato atto che con deliberazione di G.M. n. 539 del 17/12/2025 il Comune di Trapani n.q. di capofila del DSS50 ha deliberato di:

“.....

1. Destinare l’immobile sito in Trapani via Dalmazia n.1 (già al Patrimonio indisponibile del Comune di Trapani, a seguito dell’Atto dell’Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Beni Confiscati, prot. 40102 del 24.10.2003 e verbale di consegna del 27.10.2003 e successivo Atto, prot. n. 39904 del 09.12.2004 di modifica e destinazione del bene immobile a finalità sociali) a Centro per Donne vittime di violenza;

2. Stabilire di realizzare la rifunzionalizzazione per fini sociali del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata e sito in Trapani Via Dalmazia n.1 mediante il coinvolgendo del Distretto Socio Sanitario 50 e con l’istituto della Co-progettazione ex art. 55-56 del D.lgs 117/2017 con Enti del terzo Settore;....

.....”

Visti:

- l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- il D.Lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che: In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
- l'art. 119, D.Lgs. 267/2000 che, in applicazione dell'art. 43, L. 449/1997, prevede che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;
- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedimentali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inserire le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la co-progettazione;
- le Linee Guida Anac n. 17 del 27.7.2022 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" secondo le quali "Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore";
- la Corte Costituzionale con sentenza n. 131/2020 ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost", un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria. La stessa Corte ha affermato che la procedura "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico";

- le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs.n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021;

Richiamato il Codice dei contratti pubblici D.lgs. n.36/2023 che conferma con i Principi di solidarietà_ Rapporti con Enti del Terzo Settore l'autonomo valore alle forme di coinvolgimento degli enti di terzo settore previste dal titolo VII del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, con modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli stessi enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Visti:

- l'art.118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n.3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- la Legge n.241 del 7 agosto 1990, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge 8 novembre 2000, n.328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"- con particolare riferimento all'articolo 22, relativo alla "Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e all'articolo 5 "ruolo del terzo settore" - che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare, degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati che, in particolare, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali e prevedendo che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa; nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità;
- l'art.7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art.5 della Legge 8 novembre 2000 n.328), il quale prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n.32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la co-progettazione:
 - ✓ si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

✓ trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;

- il D.P.R.S. del 4 novembre 2002 relativo al documento “Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione Siciliana”, che, in attuazione dell'art.8, comma 3, della legge 328/2000, individua come ambito sociale territoriale i distretti socio-sanitari;
- il D. Lgs. 117 del 03.07.2017- Codice del terzo Settore - il quale, nell'ambito del TITOLO VII “dei rapporti con gli enti pubblici”, prevede all'art.55 forme di co-programmazione e co-progettazione ed accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n.241;
- il parere espresso dalla Commissione Speciale del Consiglio di Stato numero 01382/2018 del 26/07/2018, rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall'ANAC con nota prot. n.59638 del 6 luglio 2018 in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali, alla luce delle disposizioni del D. Lgs. n.50 del 2016, come modificato dal D. Lgs. n.56 del 2017; del D. Lgs. n.117 del 2017 e dal nuovo Codice degli Appalti di cui al D. Lgs. n.36/2023 e ss.mm.ii.;
- le modifiche del Codice dei Contratti Pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 (“Decreto semplificazioni”), convertito dalla Legge n.120/2020, da cui si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art.55 del D. Lgs. 117/2017 e dal nuovo Codice degli Appalti di cui al D. Lgs. n.36/2023 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n.72 del 31 marzo 2021, che ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art.55 del D. Lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di co-progettazione e le “Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt.55 - 57 del D. Lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)”, adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il predetto decreto;
- le Linee guida n.17 approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n.328 del 27/07/2022 recanti “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali”, e nello specifico il punto 23 (“La co-progettazione”), che si intende qui integralmente richiamato;

Rilevato che la co-progettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art.11, L. 241/1990 e s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

- in particolare, l'accordo con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di co-progettazione è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art.119, D. Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente precedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- il DSS 50 riconosce in particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d' interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e che la presenza del Terzo Settore nel territorio del Distretto rappresenta una realtà consolidata e caratterizzata da una presenza capillare e articolata per tipologie, con una forte interazione con il pubblico;

Considerato, pertanto, che la co-progettazione, nel Codice del Terzo Settore appare quale strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori (ETS e Pubblica Amministrazione) del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, l'ETS che sarà coinvolto nell'attuazione dei progetti, verrà in concreto chiamato ad operare non più in termini di mero fornitore di servizi, ma assumendo un ruolo attivo fin dalla definizione delle componenti essenziali del progetto di servizio; contribuendo ad esso con risorse proprie e proprie soluzioni progettuali; promuovendo nelle sua pienezza le finalità di interesse generale a beneficio del singolo e della comunità, finalità peraltro del tutto simili a quelle già perseguiti dall'Amministrazione.

Visti:

- la Legge n.328 dell'08.11.2000 che all'art.19, comma 2, prevede l'adozione del Piano nazionale; nonché dei Piani regionali per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- il D.P.R.S. del 04 novembre 2002 “Linee guida per l'attuazione del Piano socio-sanitario della Regione Siciliana” e successive modifiche, pubblicato in G.U.R.S. n.2 del 10.01.2003 e n.4 del 24.01.2003, con il quale sono stati individuati i 55 Distretti Socio-Sanitari tra i quali Trapani viene definito il Comune capofila del Distretto Socio sanitario denominato DSS50 a cui fanno capo i Comuni di Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Favignana, Misiliscemi, Paceco, San Vito Lo Capo, Trapani, Valderice;

l'art.118, comma 4, della Costituzione, che riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;

la L. n.328/2000 che introduce a livello nazionale i principi generali per la realizzazione di un sistema integrato di progettazione di interventi sociali e socio-assistenziali;

la L.R. n.22/1986 “Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia”;

il D. Lgs. n.50/2016 e ss. mm., in particolare gli artt.30, comma 8, 59 e 140, come risultati a seguito delle modifiche apportate dal decreto-legge n.76/2020, convertito con modificazioni in legge n.120/2020;

il Decreto-Legge n.77/2021, convertito con modificazioni in legge n.108/2021, nonché la successiva regolamentazione in materia di PNRR, compresi gli atti di prassi ed interpretativi emanati dalle competenti Amministrazioni statali;

il D. Lgs. n.117/2017 e ss. mm. e, in particolare, l'art.55 comma 3, che disciplina l'utilizzo dello strumento della co-progettazione;

la sentenza della Corte Costituzionale n.131 del 26/06/2020 che radica costituzionalmente e nella normativa euro unitaria gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione;

le Linee Guida in materia di rapporti tra Pubbliche Amministrazioni e Enti del Terzo Settore nell'applicazione degli artt.55, 56 e 57 del D.Lgs. n.117/2017, adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n.72 del 31/03/2021;

la Legge n.136/2010 e ss. mm.;

le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;

la Legge n.241/1990 e ss. mm.;

il D. Lgs. n.267/2000 e ss. mm.;

il D. Lgs. n.36/2023 e ss.mm.ii., cosiddetto nuovo Codice degli Appalti;

Considerato che

- la Legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, agli artt. 16 e 17, assegna ai Comuni, singoli o associati, la titolarità delle funzioni in materia di interventi socio-assistenziali, disponendo che gli stessi sono coordinati ed integrati con i servizi dell'Unità sanitaria locale prioritariamente a livello di distretto;
- la Legge 328 dell'08/11/2000 “*legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” prevede all'art. 11 che i comuni posano promuovere la qualità degli interventi e servizi grazie alla strategia dell'autorizzazione e dell'accreditamento;
- il DPCM del 30/03/2001 “*atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alle persone previsti dall'art.5 L.328/00*” prevede all'art.6 che i Comuni possano acquistare servizi ed interventi organizzati dai soggetti del terzo settore;
- con D.P.R.S. del 04 novembre 2002 la Regione Siciliana, a norma del comma 3, lett. a), dell'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha individuato, quale ambito territoriale, il distretto socio-sanitario territorialmente coincidente con il distretto sanitario;
- i Distretti Socio-Sanitari sono indirizzati verso il potenziamento della programmazione socio-sanitaria realizzata con i Piani di Zona, integrandola con altri strumenti di programmazione e fonti di finanziamento comunitari, nazionali, regionali e locali (PAC, PO FESR, PO FSE, PNRR, risorse comunali proprie, ecc.);

Vista

- la delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016, “ Linee guida per l'affidamento dei servizi ad Enti del terzo settore ed alle cooperative sociali”;

- Il d.lgs 117/2017 Codice del Terzo settore;

- le Linee Guida n. 17 Recanti «*Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali*» approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022;

- la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 2020, e le previsioni contenute nella legge 11 settembre 2020, n. 120 (di conversione del dl n. 76/2020, cosiddetto “decreto semplificazioni” di fine 2020 e dal decreto del Ministro del Lavoro e Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, recante “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore”).

Tenuto conto che, in riferimento al Codice del Terzo Settore e alle Linee Guida dell'ANAC sopra richiamate, è intendimento del Distretto Socio Sanitario 50 poter ricorrere, unitamente alle varie forme di affidamento previste dal codice degli appalti e di accreditamento, anche alle eventuali co-programmazione, co-progettazione e convenzionamento di cui al d.lgs.36/2023 e d.lgs. 117/2017;

Tenuto conto che, il Distretto Socio-Sanitario n.50, in osservanza ai principi generali sanciti dalla normativa che regolamenta il Settore del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali, riconosce e promuove il valore economico, culturale, di solidarietà e di promozione sociale, di tutti gli organismi non lucrativi di utilità sociale, della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale operanti nel territorio del Distretto n. 50;

Ritenuto opportuno indire apposito **Avviso Pubblico per l' individuazione di uno o più soggetti qualificati a partecipare ad un'attività di co-progettazione**, ai sensi degli artt. 55-57 d.lgs 117/2017, **finalizzato alla strutturazione di un centro per donne vittime di violenza presso un bene confiscato alla criminalità organizzata già oggetto di riqualificazione a valere sui fondi del PNRR progetto "Recupero e rifunzionalizzazione del bene confiscato alla criminalità organizzata sito a Trapani via Dalmazia n.1**, che con l'odierna determinazione si approva:

Visti

- il D. Lgs. n. 267/2000 e il D. Lgs. n. 165/2001;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- la direttiva prot. n.41467 del 10/04/2013 integrata dalla successiva prot. n.42506 del Segretario Generale avente ad oggetto: determinazioni dirigenziali – controlli preventivi di regolarità tecnica e contabile;

Visto l'art. 10 comma 1 del Regolamento della disciplina dei controllo interni, giusta delibera di consiliare n. 29/2013, che così recita: il controllo di regolarità amministrativa e contabile dell'atto di liquidazione è assicurata nella fase preventiva della sua formazione da ogni Responsabile di Settore ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Le determinazioni, una volta acquisito il numero di protocollo, vengono trasmesse al servizio finanziario. Qualora l'atto di liquidazione non possa essere eseguito perché non conforme alle norme in materia, è restituito al responsabile del servizio competente adeguatamente motivato;

Visto l'art. 6 *Conflitto di interessi e obbligo di astensione* L.R. n. 7/2019 *Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa* che prevede che *1. Il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, in relazione a decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il quarto grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti o di organizzazioni con cui egli, od il coniuge, abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti o di organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. 2. Sull'astensione decide il dirigente generale del Dipartimento regionale presso cui il dirigente presta servizio ovvero il dirigente preposto all'unità al quale il funzionario è addetto.*

Si attesta di non trovarsi in ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 della Legge 241/90 e dell'art. 6 della L.R. 7/2019, del Regolamento comunale di Organizzazione e delle norme per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità

PROPONE

Per i motivi espressi nella parte narrativa del presente provvedimento, che qui si intendono integralmente trascritti:

1. DARE ATTO CHE

- nel patrimonio indisponibile del Comune di Trapani, a seguito dell'Atto dell'Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Beni Confiscati, prot. 40102 del 24.10.2003 e successivo verbale di consegna del 27.10.2003, vi rientra il bene immobile sito in Via Dalmazia n.1, bene confiscato alla criminalità organizzata;
- con successivo Atto, prot. n. 39904 del 09.12.2004, l'Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Beni Confiscati, modifica l'Atto n. prot. 40102 del 24.10.2003, destinando il richiamato bene immobile a finalità sociali;
- il Comune di Trapani, con Decreto n. 473 del 09/12/2022 dell'Agenzia della Coesione Territoriale, è risultato beneficiario di un finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 – Inclusione sociale - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale - Investimento 2 - valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'unione europea - next generation eu per l'intervento di “Recupero e Rifunzionalizzazione del bene confiscato alla criminalità organizzata sito in via Dalmazia da destinare a donne vittime di violenza” (CUP: I98H22000020006), dell'importo di € 257.000,00;
- Il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione per l'utilizzo specifico dell'immobile alla finalità prestabilita, rientrante nel Piano nazionale di ripresa e resilienza — PNRR — Missione 5 - Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale — Investimento 2 — Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea — Next Generation EU per la parte dei lavori di riqualificazione del bene, è stato oggetto di competenza dell'Ufficio Tecnico del Comune di Trapani diretto dall'Ing. Orazio Amenta, e portato a compimento con la consegna dell'immobile, definito e arredato;

2. PRENDERE ATTO della Deliberazione di G.M. n. 539 del 17/12/2025 con la quale il Comune di Trapani n.q. di capofila del DSS 50 ha deliberato di

".....

- Destinare l'immobile sito in Trapani via Dalmazia n.1 (già al Patrimonio indisponibile del Comune di Trapani, a seguito dell'Atto dell'Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Beni Confiscati, prot. 40102 del 24.10.2003 e verbale di consegna del 27.10.2003 e successivo Atto, prot. n. 39904 del 09.12.2004 di modifica e destinazione del bene immobile a finalità sociali) a Centro per Donne vittime di violenza;

- Stabilire di realizzare la rifunzionalizzazione per fini sociali del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata e sito in Trapani Via Dalmazia n.1 mediante il coinvolgendo del Distretto Socio Sanitario 50 e con l'istituto della Co-progettazione ex art. 55-56 del D.lgs 117/2017 con Enti del terzo Settore;.....";

3. INDIRE apposito AVVISO PUBBLICO per l'individuazione di uno o più soggetti qualificati a partecipare ad un'attività di co-progettazione, ai sensi degli artt. 55-57 d.lgs 117/2017, finalizzato alla strutturazione di un centro per donne vittime di violenza presso un bene confiscato alla criminalità organizzata già oggetto di riqualificazione a valere sui fondi del PNRR progetto "Recupero e Rifunzionalizzazione del bene confiscato alla criminalità organizzata sito a Trapani via Dalmazia n.1;

4. APPROVARE l' AVVISO PUBBLICO, completo di modello di domanda, allegati, finalizzato all'individuazione di uno o più soggetti qualificati a partecipare ad un'attività di co-progettazione, ai sensi degli artt. 55-57 d.lgs 117/2017, finalizzato alla strutturazione di un centro per donne vittime di violenza presso un bene confiscato alla criminalità organizzata già oggetto di riqualificazione a valere sui fondi del PNRR progetto "Recupero e Rifunzionalizzazione del bene confiscato alla criminalità organizzata sito a Trapani via Dalmazia n.1;

3. STABILIRE, che le istanze dovranno essere presentate entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 25° giorno dalla pubblicazione dell' avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trapani;

4. DISPORRE la pubblicazione dell'Avviso Pubblico completo di modello di domanda, sull'Albo pretorio online e sul sito istituzionale "Amministrazione Trasparente" del Comune di Trapani e sui siti istituzionali dei comuni del DSS50 per darne massima diffusione;

5. DARE ATTO che la presente non comporta, in questa fase, riflessi di natura contabile trattandosi di Avviso pubblico per la raccolta delle istanze degli enti del terzo settore disponibili alla CO-PROGETTAZIONE ai sensi dell'art.55 D.Lgs. n.117/2017.

Il Responsabile del Procedimento
Margherita Grillo

Il Funzionario E.Q.
Direttore del DSS50
CRICCHIO MARILENA

IL DIRIGENTE

Vista la superiore proposta, le cui premesse costituiscono parte integrante;

Ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con delibera consiliare n. 124 del 29 settembre 2022, è tenuto a rilasciare il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla superiore proposta del Responsabile del Procedimento e ciò in fase preventiva alla formazione dell'atto;

Esaminata la proposta, che si intende integralmente trascritta, il richiesto parere ex art. 10 del regolamento citato viene qui reso favorevole, ed esplicitato una volta che l'atto viene adottato apponendo la firma dirigenziale in calce allo stesso.

Visti lo statuto comunale ed il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visto l'O.R.EE.LL

DETERMINA

1) Approvare la proposta sopra riportata avente ad oggetto : **INDIZIONE E APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 55-57 D.LGS 117/2017 FINALIZZATO ALLA STRUTTURAZIONE DI UN CENTRO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA PRESSO UN BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA GIA' OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE A VALERE SUI FONDI DEL PNRR PROGETTO "RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SITO A TRAPANI VIA DALMAZIA N.1 " CUP 188H22000020006;**

2) dare atto che la presente determinazione:

- è redatta in sola modalità elettronica, giusta direttiva del Segretario Generale prot. n. 35001 del 08.04.2016;
- va pubblicata all'Albo Pretorio, per 15 giorni consecutivi, nella sola copia Omissis e priva di allegati, nonché per estratto sul sito istituzionale di questo Ente;
- l'esecutività dell'atto è assicurata con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria secondo il procedimento di cui all'art. 6 del Regolamento per la disciplina dei controlli interni approvato con delibera consiliare n. 124 del 29 settembre 2022.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e della legge regionale 30.04.1991, n.10 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa" e loro successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che avverso il presente provvedimento è consentito ricorso straordinario al Presidente della Regione Sicilia o giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, rispettivamente entro 120 o 60 giorni (ovvero nel termine dimezzato previsto dalle vigenti leggi che regolamentano casi specifici) a partire dal giorno successivo al termine di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale;

DISPONE che il presente provvedimento esitato favorevolmente sarà reso noto mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio sul sito istituzionale del Comune di Trapani.

Trapani, lì 09/01/2026

Sottoscritta dal Dirigente



AMENTA ORAZIO

(firma digitale ai sensi dell'art. 21 d.lgs. 82/2005)

in data 09/01/2026